



REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 112 del 28/11/2022

NOVEMBRE 2022



INDICE

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI	
ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO.....	4
ART. 2 – DEFINIZIONI	4
ART. 3 – CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI	8
3.1 – SONO RIFIUTI URBANI (RU)	8
3.2 – SONO RIFIUTI SPECIALI	8
3.3 – SONO RIFIUTI PERICOLOSI	9
3.4 – SI INTENDONO RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP) I RIFIUTI URBANI DI PROVENIENZA DOMESTICA COSTITUITA DA	9
3.5 - PER RIFIUTI CIMITERIALI SI INTENDONO I RIFIUTI PROVENIENTI DA.....	9
3.5.1.- ORDINARIA ATTIVITA' CIMITERIALE	9
3.5.2. - ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE	9
ART. 4 – TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	10
ART. 5 – ESCLUSIONI DALL'AMBITO DEL REGOLAMENTO.....	11
TITOLO 2 - MODALITA' DI GESTIONE.....	11
ART. 6 – FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLA GESTIONE	11
ART. 7 – CRITERI DI PRIORITÀ NELLA GESTIONE	11
ART. 8 – RICICLAGGIO E RECUPERO DEI RIFIUTI.....	12
ART. 9 – OBBLIGHI DEI PRODUTTORI DEI RIFIUTI.....	12
ART. 10 – DIVIETI PER I PRODUTTORI DEI RIFIUTI.....	13
ART. 11 – ATTIVAZIONE DEI SERVIZI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI.....	15
ART. 12 – COMPOSTAGGIO DOMESTICO DELLA FRAZIONE UMIDA E VERDE DEI RIFIUTI.....	16
ART. 13 – ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI.....	16
TITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA.....	16
ART. 14 – OGGETTO ED ESTENSIONE TERRITORIALE DELLA RACCOLTA RIFIUTI.....	17
ART. 15 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE	17
ART. 16 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE UMIDA (ORGANICO)	20
ART. 17 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA CARTA E CARTONE.....	20
ART. 18 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL VETRO.....	21
ART. 19 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL MULTIMATERIALE LEGGERO (IMBALLI IN PLASTICA, ALLUMINIO E BANDA STAGNATA).....	21
ART. 20 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE SECCA RESIDUA (INDIFFERENZIATA).....	22
ART. 21 – RACCOLTA DELLA FRAZIONE VEGETALE.....	23
ART. 22 – RACCOLTE A CHIAMATA.....	23
ART. 23 – RACCOLTE CON STRUTTURE INFORMATIZZATE.....	25
ART. 24 – CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	25
24.1 - FUNZIONE E DEFINIZIONE DI CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI.....	25
24.2 - PRINCIPI E FINALITÀ.....	26
24.3 - UBICAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	26
24.4 - DESTINATARI DEL SERVIZIO E REGOLE PER L'ACCESSO.....	26
24.5 - COME FUNZIONA IL CENTRO, TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI E QUANTITATIVI MASSIMI	



AMMISSIBILI	27
24.6 - COMPITI DEL GESTORE	30
24.7 NORME COMPORTAMENTALI	31
ART. 25 – RACCOLTA RIFIUTI URBANI DI ORIGINE NON DOMESTICA TRAMITE SERVIZI A DOMICILIO.....	34
T I T O L O 4 - GESTIONE DI ALTRI RIFIUTI URBANI	36
ART. 26 – RIFIUTI CIMITERIALI CLASSIFICABILI COME URBANI.....	37
ART. 27 – RIFIUTI SANITARI CLASSIFICATI URBANI.....	37
ART. 28 – CESTINI STRADALI.....	38
ART. 29 – RIFIUTI ABBANDONATI.....	38
ART. 30 – PULIZIA DELLE CADITOIE E DI POZZETTI STRADALI	39
ART. 31 – DEIEZIONI ANIMALI.....	39
ART. 32 – CARCASSE ANIMALI.....	39
ART. 33 – RACCOLTA RIFIUTI E PULIZIA IN AREE MERCATALI, MANIFESTAZIONI E FESTE E SAGRE.....	39
ART. 34 – PULIZIA NELLE AREE DI SOSTA TEMPORANEA.....	40
ART. 35 – PULIZIA DELLE AREE ESTERNE AI PUBBLICI SERVIZI.....	41
ART. 36 – SGOMBERO DELLA NEVE.....	41
ART. 37 – PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE.....	42
ART. 38 – CANTIERI EDILI. CARICO, SCARICO E TRASPORTO DI MERCI E MATERIALI.....	42
ART. 39 – SCRITTE ABUSIVE, VOLANTINAGGIO, CONTENITORI DI MATERIALE PUBBLICITARIO.....	43
T I T O L O 5 - SANZIONI E CONTROLLI	43
ART. 40 – CONTROLLI ED ACCERTAMENTI.....	43
ART. 41 – SANZIONI.....	44
ART. 42 RIFERIMENTO AD ALTRI REGOLAMENTI COMUNALI.....	46
ART. 43 MODIFICHE AL REGOLAMENTO.....	46
ART. 44 ENTRATA IN VIGORE.....	46



TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

L'Amministrazione Comunale di San Giuliano Milanese disciplina con il presente regolamento la gestione dei Rifiuti urbani ai sensi dell'Art. 198 comma 2 del D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, stabilendo, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità:

- le disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani domestici e non domestici al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti solidi urbani pericolosi e degli esiti da esumazione ed estumulazione;
- le modalità per promuovere riduzione, riutilizzo e recupero dei rifiuti

L'Amministrazione Comunale si impegna a favorire la prevenzione della produzione dei rifiuti e la riduzione dei rifiuti avviati allo smaltimento promuovendo il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di materie prime (solo a titolo di esempio, attraverso le seguenti azioni: raccolta differenziata spinta di tutte le frazioni recuperabili, dotazione alle utenze di forniture per la raccolta rifiuti codificate e quindi associate puntualmente alle utenze, promozione del compostaggio domestico ecc.).

Il presente Regolamento si adegua automaticamente ai provvedimenti in materia di trasparenza e qualità del Servizio emanati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

ART. 2 - DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento, si adottano le seguenti definizioni:



ARERA: Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente;

Circuito organizzato di raccolta: sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della quarta parte del D.Lgs. 152/06 e smi e alla normativa settoriale, o organizzato su un accordo di programma stipulato dalla pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni e gestori delle piattaforme di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione;

Compost di qualità: prodotto ottenuto dal compostaggio di rifiuti organici raccolti separatamente, che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dall'allegato 2 del D.Lgs. 29 aprile 2010, n°75 e smi;

Compostaggio domestico: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;

Conferimento: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati dal detentore al servizio di raccolta.

Contenitore: recipienti in grado di accogliere i rifiuti conferiti dal produttore.

Detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;

Gestione integrata: il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;

Gestore: il soggetto diverso dall'Amministrazione Comunale che gestisce l'intero ciclo dei rifiuti nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità;

Luogo di produzione dei rifiuti: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui svolgono attività di produzione dalle quali originano i rifiuti;

Oli usati minerali: qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;

Oli e grassi usati vegetali: oli di conservazione degli alimenti ed oli derivanti dalla cottura e frittura dei cibi;

Prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto per ridurre la quantità, l'impatto ambientale e sulla salute umana e il suo contenuto di sostanze pericolose;



Produttore del rifiuto: il soggetto la cui attività produce rifiuti, e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

RAEE: Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;

Raccolta: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

Raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla sua natura, al fine di facilitarne il trattamento specifico;

Raccolta porta a porta, o domiciliare: raccolta dei rifiuti urbani a domicilio secondo modalità e tempi fissati dall'Amministrazione Comunale.

Recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia generale. In particolare per le operazioni di recupero si fa riferimento, anche se non in forma esaustiva, all'allegato C della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi;

Riciclaggio: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico, ma non il recupero di energia, né il ritrattamento per ottenere materiali quali combustibili, o in operazioni di riempimento;

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione, o abbia l'obbligo di disfarsi;

Rifiuto organico: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in forma differenziata;

Rifiuto pericoloso: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e smi;

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

Smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. In particolare, per le operazioni di smaltimento si fa riferimento, anche se non in forma esaustiva, all'allegato B della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi;

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nonché le attività di recupero consistenti nella messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C del medesimo Decreto;



Trasporto: le operazioni connesse al trasferimento dei rifiuti dai luoghi di produzione e/o detenzione iniziale agli impianti di riciclaggio e/o recupero o smaltimento finale;

Trattamento: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento.

Ai fini del presente Regolamento, si adottano inoltre le seguenti definizioni, relative agli imballaggi e ai rifiuti da imballaggio:

Imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;

Imballaggio per la vendita o imballaggio primario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;

Imballaggio multiplo o imballaggio secondario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;

Imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei;

Imballaggio riutilizzabile: imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito e progettato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita un numero minimo di viaggi o rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo

Rifiuto di imballaggio: ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto di cui al primo comma del presente articolo;

Riutilizzo: qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è riempito di nuovo o reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito, con o senza il supporto di prodotti ausiliari presenti sul mercato che consentano il riempimento dell'imballaggio stesso; tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio quando cessa di essere reimpiegato;

Riciclaggio: ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, incluso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia; operatori economici: i produttori, gli utilizzatori, i recuperatori, i riciclatori, gli utenti finali, le pubbliche amministrazioni e i gestori;

Ritiro: l'operazione di ripresa dei rifiuti di imballaggio primari o comunque conferiti al servizio



pubblico, nonché dei rifiuti urbani non domestici, gestita dagli operatori dei servizi di igiene urbana o simili;

ripresa: l'operazione di restituzione degli imballaggi usati secondari e terziari dall'utilizzatore o utente finale, escluso il consumatore, al fornitore della merce o distributore e, a ritroso, lungo la catena logistica di fornitura fino al produttore dell'imballaggio stesso;

imballaggio usato: imballaggio secondario o terziario già utilizzato e destinato ad essere ritirato o ripreso.

ART. 3 – CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Ai fini del presente regolamento i rifiuti sono classificati, secondo l'origine in:

- a "rifiuti urbani"
- b "rifiuti speciali";

e secondo le caratteristiche di pericolosità in:

- a "rifiuti pericolosi"
- b "rifiuti non pericolosi".

3.1 Sono Rifiuti Urbani (RU):

- a i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- b i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies del D.Lgs. 116/2020 e riassunti nell'allegato 2 al presente regolamento;
- c i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- d i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- f i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere c) d) e);

3.2 Sono Rifiuti Speciali:



- a i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;
- b i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/06;
- c i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- d i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- e i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- f i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- g i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
- h i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- i i veicoli fuori uso.

3.3 Sono Rifiuti Pericolosi:

3.3.1 quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della IV parte del D.Lgs. n. 152/2006;

3.3.2 i rifiuti elencati nell'allegato D della IV parte del D.Lgs. n. 152/2006;

La declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.

Ad ulteriore dettaglio si prevedono le seguenti specificazioni nella classificazione dei rifiuti, da intendersi come sottocategorie delle classi precedentemente esposte:

3.4 Si intendono per Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) i rifiuti urbani di provenienza domestica costituiti da:

3.4.1 prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" (tossico) e/o "F" (infiammabile), quali vernici, solventi, fitofarmaci e relativi contenitori;

3.4.2 prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati;

3.4.3 siringhe;

3.4.4 pile e accumulatori;

3.4.5 lampade a scarica (neon) e tubi catodici;

3.4.6 oli esausti;

3.5 Per Rifiuti Cimiteriali si intendono i rifiuti provenienti da:



3.5.1 ordinaria attività cimiteriale (i fiori secchi, le corone, le carte, i ceri, i rottami e materiali lapidei, i rifiuti provenienti dalle operazioni di pulizia dei viali, delle aree di sosta, degli uffici e delle strutture annesse);

3.5.2 esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie.

ART. 4 – TERRE E ROCCE DA SCAVO

In materia di terre e rocce da scavo si fa integralmente riferimento alle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia.

ART. 5 – ESCLUSIONI DALL'AMBITO DEL REGOLAMENTO

Non rientrano nell'ambito di applicazione del presente regolamento:

- a emissioni costituite da effluenti gassosi emessi in atmosfera;
- b il terreno, incluso il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli art. 239 e seguenti del D.Lgs. 152/06 relativamente alla bonifica dei suoli contaminati;
- c il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso delle attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale o nello stesso sito in cui è stato escavato;
- d i rifiuti radioattivi;
- e i materiali esplosivi in disuso;
- f le materie fecali, la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli sfalci e le potature effettuati nell'ambito delle buone pratiche colturali, nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana;
- g le acque di scarico;
- h i sottoprodotti di origine animale, compreso i prodotti trasformati contemplati nel Regolamento CE 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica, o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- i le carcasse di animali per cause diverse dalla macellazione;



- j i rifiuti derivanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso temporaneo di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al D.Lgs. 117/08.

TITOLO 2 - MODALITA' DI GESTIONE

ART. 6 – FINALITA ED OBIETTIVI DELLA GESTIONE

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione e nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio 'chi inquina paga'.

La gestione è effettuata secondo i criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnico e economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali, anche secondo quanto previsto da ARERA.

L'Amministrazione Comunale, al fine di rafforzare la prevenzione e facilitare l'utilizzo delle risorse durante l'intero ciclo di vita, comprese le fasi di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, potrà definire, ad emissione dei relativi decreti attuativi nazionali previsti dal D.lgs.116/2020 in materia di "responsabilità estesa del produttore del rifiuto", inteso come persona fisica, o giuridica, che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti, le modalità e i criteri di introduzione di tale responsabilità nell'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti e nell'accettazione dei prodotti restituiti e dei prodotti che restano dopo il loro utilizzo.

ART. 7 – CRITERI DI PRIORITA' NELLA GESTIONE

La gestione dei rifiuti urbani avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a prevenzione;
- b preparazione per il riutilizzo;
- c riciclaggio;
- d recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e smaltimento.

La gerarchia è un ordine di priorità di quello che costituisce la migliore opzione ambientale, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica. L'Amministrazione Comunale di San Giuliano Milanese e per essa i propri uffici e le proprie aziende, nell'ambito delle proprie competenze, avvieranno e promuoveranno in forma



permanente, iniziative dirette a favorire l'ordine di priorità di cui al precedente comma 1 nella gestione dei rifiuti.

ART. 8 – RICICLAGGIO E RECUPERO DEI RIFIUTI

Al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità, il Comune di San Giuliano Milanese si assume come obiettivo da conseguire il raggiungimento dei quantitativi percentuali individuati dalle direttive comunitarie, dalla normativa nazionale, nonché dalle disposizioni regionali attraverso la raccolta differenziata, eventualmente mono-materiale, di tutte le frazioni suscettibili di riutilizzo, ferma restando la realizzabilità tecnica, economica ed ambientale.

ART. 9 – OBBLIGHI DEI PRODUTTORI DEI RIFIUTI

Tutti i produttori di Rifiuti Urbani, siano essi domestici o non domestici, sono utenti del Servizio Comunale e pertanto soggetti alla relativa Tassa/Tariffa, salve le eccezioni previste dall'apposito regolamento comunale.

I Rifiuti Urbani, Domestici o Non Domestici, devono essere tenuti all'interno dei luoghi di produzione fino al momento del conferimento e dovranno essere conservati in modo tale da evitare qualsiasi dispersione di liquidi ed odori.

Il conferimento differenziato dei rifiuti deve avvenire ad opera del produttore, il quale è tenuto ad esporre i rifiuti destinati alla raccolta "porta a porta" sul suolo pubblico in prossimità del proprio numero civico, in modo distinto tra le diverse frazioni dei Rifiuti Urbani Domestici e/o Non Domestici secondo le modalità indicate nel presente regolamento.

Per il conferimento a bordo strada dei rifiuti destinati alla raccolta "porta a porta" in bidoni carrellati od altri contenitori (inclusi i sacchetti), devono essere rispettate le seguenti norme:

- l'orario di esposizione dei bidoni e/o dei sacchi deve avvenire nei giorni e negli orari stabiliti dall'Amministrazione Comunale e/o dal gestore;
- è fatto assoluto divieto di collocare i bidoni stabilmente sul suolo pubblico;
- gli imballaggi voluminosi (es. grossi cartoni) e le bottiglie e contenitori per liquidi in plastica devono essere possibilmente ridotti di volume;



- nel caso di raccolta domiciliare su appuntamento devono essere rispettati gli orari e i giorni indicati dall'Amministrazione Comunale e/o dal Gestore, in modo tale che i rifiuti rimangano il minor tempo possibile incustoditi sul suolo pubblico;
- nel caso di conferimento dei rifiuti in sacchi, questi devono essere ben chiusi e conferiti impilati nel modo più ordinato possibile, al fine di non creare eccessivo intralcio alla circolazione pedonale;
- ciascuna frazione di rifiuto dovrà essere conferita "ESCLUSIVAMENTE" nel contenitore ad essa predisposto, ed indicato nel presente regolamento;
- dopo la vuotatura, i bidoni utilizzati per il conferimento delle diverse frazioni di rifiuti devono essere riportati, a cura dell'utenza, all'interno della proprietà privata il più celermente possibile, e comunque non oltre l'orario indicato dall'Amministrazione Comunale e/o dal Gestore, onde evitare intralci alla circolazione pedonale, veicolare e costituire barriera architettonica.

I rifiuti da imballaggi terziari (es. bancali in legno, film plastici ecc.) come definiti all'art. 2 del presente regolamento non sono rifiuti urbani, bensì sono rifiuti speciali e pertanto non possono essere conferiti al pubblico servizio di raccolta "porta a porta" né ai Centri di Raccolta Comunali, salvo diverse e successive disposizioni e normative nazionali e/o comunitarie.

ART. 10 – DIVIETI PER I PRODUTTORI DEI RIFIUTI

- 1 In relazione alle diverse tipologie di raccolta istituite, nessun oggetto o materiale potrà essere conferito in contenitori diversi da quello al quale è destinato.
- 2 È vietato gettare, versare o depositare abusivamente sulle aree di tutto il territorio comunale qualsiasi rifiuto, residuo solido, semisolido e liquido ed in genere materiale di rifiuto e scarto di qualsiasi tipo, natura e dimensione, anche se racchiuso in sacchetti, o contenuto in recipienti.
- 3 Il medesimo divieto vige per le fognature pubbliche e/o private, nonché argini, alvei, sponde, ecc. di corsi d'acqua, fontanili, canali e fossi.
- 4 Chiunque violi i divieti di cui ai commi 1, 2 e 3 è tenuto alla rimozione, all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi, in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. In caso di inadempienza il Sindaco, allorché sussistano motivi igienico-sanitari od ambientali, dispone con propria ordinanza lo sgombero dei rifiuti accumulati e il termine entro cui provvedere. Decorso il termine fissato dall'ordinanza, il Sindaco procede all'esecuzione delle operazioni di rimozione rifiuti e ripristino dello stato dei



luoghi in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

È inoltre vietato:

- a Rovistare, recuperare e selezionare rifiuti dai contenitori collocati dai cittadini sul suolo pubblico per le operazioni di raccolta;
- b Esporre i rifiuti sulla pubblica via al di fuori dei giorni e degli orari previsti per la raccolta;
- c Conferire i rifiuti con modalità diverse da quelle della corretta raccolta differenziata indicata nel presente regolamento;
- d Utilizzare sacchi neri e sacchi non trasparenti;
- e Spostare i contenitori per la raccolta dei rifiuti;
- f Intralciare o ritardare l'opera degli addetti al servizio con comportamenti che ostacolino il servizio stesso;
- g Conferire nei contenitori per la raccolta materiali accesi, non completamente spenti o tali da provocare danni;
- h Conferire contenitori per la raccolta, ad esclusione dei bidoni carrellati, di peso complessivo superiore ai 7 Kg e comunque nei limiti previsti dai successivi disposti specifici.
- i Utilizzare i cestini portarifiuti distribuiti sul territorio comunale per il conferimento dei rifiuti domestici;
- j Introdurre nei contenitori per la raccolta differenziata oggetti taglienti o acuminati, se non adeguatamente protetti;
- k Danneggiare e imbrattare i contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti;
- l Smaltire rifiuti pericolosi al di fuori delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- m Conferire rifiuti speciali non classificabili come rifiuti urbani al servizio di smaltimento rifiuti;
- n Imbrattare il suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta, gomma da masticare ecc.);
- o Abbandonare su area pubblica o adibita ad uso pubblico volantini pubblicitari e di informazione;
- p Incenerire rifiuti di qualsiasi tipo, anche costituiti unicamente da "frazione verde" (sfalci, potature, foglie, ramaglie);
- q Disporre qualsiasi tipo di rifiuto al di fuori dei contenitori appositamente istituiti;
- r Conferire rifiuti che non siano prodotti nel territorio comunale;
- s Utilizzare canne di caduta per i rifiuti condominiali. Quelle esistenti devono essere chiuse a cura dei proprietari;
- t Per il trattamento della frazione biodegradabile è assolutamente vietato l'uso del tritarifiuti domestico così come da dettame del Decreto Legislativo n.152/06, come modificato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008;
- u È fatto divieto di trattamento dei rifiuti secondo modalità che possano recare danno all'ambiente e/o alla salute pubblica;



- v È vietato conferire, mescolati ad altri “flussi” sia in bidoni sia in sacchi: Rifiuti Urbani Pericolosi, Rifiuti Ingombranti, Rifiuti Speciali non classificabili come Urbani, Sostanze Liquide, materiali (metallici e non) che possano arrecare danni all'ambiente, ai mezzi di raccolta e trasporto, oltre a costituire un pericolo per la salute del personale addetto.

ART. 11 – ATTIVAZIONE DEI SERVIZI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

Tutti gli utenti del Comune di San Giuliano Milanese hanno l'obbligo di attivare le seguenti Raccolte Differenziate:

- a Frazione secca recuperabile: vetro, carta, cartone, poliaccoppiati, plastica, legno, metalli;
- b Frazione verde e frazione umida domestica;
- c Rifiuti urbani ingombranti;
- d RAEE;
- e Rifiuti urbani pericolosi;
- f Oli esausti;
- g Indumenti Usati;
- h Frazione secca non recuperabile.

L'Amministrazione Comunale definisce nel presente regolamento i criteri organizzativi delle raccolte differenziate e della frazione secca residua (indifferenziata).

L'attivazione di iniziative di raccolta differenziata da parte di Parrocchie ed Associazioni di volontariato deve essere preventivamente concordata con l'Amministrazione Comunale, la quale potrà anche fornire un contributo tecnico logistico avvalendosi della società che svolge i servizi di igiene urbana.

L'Amministrazione Comunale, o il Gestore, previa approvazione dell'Amministrazione Comunale, dovrà provvedere a pubblicizzare tutte le iniziative di raccolta differenziata, mettendo in particolare risalto l'attivazione di nuovi servizi, la modifica di servizi esistenti o precisazioni riguardo servizi esistenti, ma utilizzati scorrettamente dall'utenza.

Potranno essere attivate forme sperimentali di Raccolta Differenziata sia finalizzate alla conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, sia con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi, di ottimizzazione del recupero, compreso quello energetico.

L'Amministrazione Comunale o il Gestore potranno attivare anche forme di raccolta differenziata temporanea o comunque limitata nel tempo, nell'ambito di specifici accordi di programma di cui



al precedente art. 11 o anche a solo carattere informativo, educativo o didattico.

ART. 12 – COMPOSTAGGIO DOMESTICO DELLA FRAZIONE UMIDA E VERDE DEI RIFIUTI

Il Comune può attivare forme di incentivazione del compostaggio domestico, anche tramite riduzione della Tassa o Tariffa sui rifiuti e/o eventuale distribuzione gratuita alle utenze di compostiere, quale metodo di riduzione dei rifiuti organici (frazione umida biodegradabile e scarti verdi) da avviare a trattamento presso gli impianti di compostaggio.

Per il compostaggio domestico si devono utilizzare apposite attrezzature (compostiere), collocate su area aperta adiacente all'abitazione, con esclusione di: balconi, terrazze, all'interno di garage o su posti auto in spazi condominiali.

Chi pratica il compostaggio domestico deve:

- a gestirlo in maniera decorosa, evitando esalazioni moleste, nonché ogni danno o pericolo di danno all'ambiente o alla tutela igienico-sanitaria;
- b inserire nella compostiera solo materiali idonei a subire il processo di compostaggio, quali rifiuti di cucina, scarti del giardino e dell'orto, segatura e trucioli da legno non trattato, cenere di combustione di scarti vegetali;
- c provvedere ad una corretta miscelazione dei materiali da trattare, anche per garantire un'adeguata sterilizzazione del materiale;
- d assicurare un adeguato apporto di ossigeno anche con il rivoltamento periodico del materiale e la maturazione del compost per un successivo riutilizzo a fini agronomici;

Le modalità di adesione e di esecuzione, da parte delle utenze domestiche, della pratica del compostaggio della frazione organica e vegetale saranno definite in tutti gli aspetti di dettaglio da apposito Regolamento Comunale.

ART. 13 – ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI

Per situazioni eccezionali ed urgenti il Sindaco può emettere ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, purché non vi siano conseguenze di danno o pericolo per la salute o per l'ambiente.



Le ordinanze di cui al comma precedente devono indicare le specifiche norme a cui si intende derogare e sono adottate ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. n. 152/2006.

TITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA

ART. 14 – OGGETTO ED ESTENSIONE TERRITORIALE DELLA RACCOLTA RIFIUTI

- a Sul territorio del Comune di San Giuliano Milanese è istituita la raccolta differenziata dei rifiuti, effettuata in attuazione di quanto previsto dall'art. 198 comma 2) lett. c, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. fatti salvi i necessari adeguamenti alle caratteristiche proprie del territorio comunale per quanto concerne le modalità di conferimento e smaltimento.
- b Le tipologie e le modalità operative delle singole raccolte differenziate vengono dettagliatamente illustrate negli articoli seguenti del presente regolamento.
- c Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani domestici e non domestici viene effettuato entro il perimetro del territorio comunale. Entro tale perimetro l'utilizzo del servizio è obbligatorio, fatto salvo quanto definito per i rifiuti urbani non domestici all'art.25.e dal regolamento comunale per l'applicazione della tariffa relativa alla gestione dei rifiuti urbani;
- d Le diverse frazioni di rifiuti devono essere posizionate per la loro raccolta in area pubblica, al piano terra di ogni stabile sede del produttore, nella parte esterna della recinzione lungo il marciapiede o la strada, dove questo non sia presente, in corrispondenza del proprio numero civico e in posizione che garantisca la massima sicurezza per gli utenti e i mezzi in transito.
- e Le varie tipologie di rifiuti dovranno essere conferite su suolo pubblico nei giorni e orari stabiliti dall'Amministrazione Comunale e/o dal gestore.
- f Per le frazioni differenziate dei rifiuti urbani sono attivi anche sul territorio due Centri Comunali di Raccolta Rifiuti in Via della Pace e in Via Brianza, come meglio esplicitato all'art.24.
- g Per alcune frazioni di rifiuto differenziate sono attivi servizi a chiamata su prenotazione o servizi attivabile tramite Convenzione, come meglio esplicitato negli articoli seguenti.

ART. 15 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE

Le diverse frazioni di rifiuti dovranno essere posizionate, per la loro raccolta in area pubblica, al piano terra di ogni stabile sede del produttore, nella parte esterna della recinzione lungo il marciapiede o la strada, o, dove questo non sia presente, in corrispondenza del proprio numero civico e in posizione che garantisca la massima sicurezza per gli utenti e i mezzi in transito, nei giorni e orari



indicati, e comunicati alle utenze attraverso i canali istituzionali, dall'Amministrazione Comunale di concerto col gestore.

La raccolta dei rifiuti domestici non potrà avvenire all'interno di strade, vie, cortili o aree private per cui i residenti dovranno conferire le diverse frazioni di rifiuti al punto più vicino della strada pubblica. Per quelle realtà che non potessero conferire all'esterno a causa di motivi di sicurezza stradale, le modalità verranno definite tra il gestore e gli utenti interessati, previo interessamento degli uffici comunali preposti.

Qualora le caratteristiche di alcune strade siano tali da compromettere l'operatività del mezzo, sia nella manovrabilità sia nella sicurezza, ai fini di una migliore efficienza ed efficacia del servizio i rifiuti dovranno essere posti nella posizione più idonea secondo le indicazioni che verranno impartite dal Gestore, sentita la Polizia locale.

Tutti i nuovi condomini dovranno realizzare apposite aree ecologiche condominiali rispettando le linee guida in allegato 6. Le stesse linee guida valgono per i condomini già esistenti che effettuano interventi, anche parziali, di ristrutturazione e ampliamenti delle aree condominiali, come previsto dal Regolamento Locale di Igiene (ASL Milano 2), Titolo III, capitolo I, art. 3.0.0.

Il servizio di raccolta dei rifiuti prevede lo svuotamento dei contenitori stabiliti per singola frazione e/o la raccolta dei sacchi.

L'Amministrazione Comunale, al fine di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti, si riserva la facoltà di provvedere alla fornitura ad ogni utente del servizio, nel numero e con le modalità che saranno definite con il Gestore del servizio, dei materiali e/o delle attrezzature ritenute necessarie per provvedere al conferimento dei rifiuti.

In ogni caso l'Amministrazione provvederà a fornire i materiali (sacchi o cassonetti) dotati di RFID o altri sistemi tecnologici di riconoscimento, necessari per determinare le quantità e/o il n. di conferimenti di una o più frazioni di rifiuti conferiti dagli utenti, con particolare riguardo alla frazione indifferenziata.

Qualora l'Amministrazione Comunale e il gestore provvedano a consegnare direttamente o comunque a fornire alle utenze i sacchi e le altre attrezzature per la raccolta dei rifiuti, è fatto obbligo agli utenti di utilizzare esclusivamente i materiali e i sacchi definiti dal Comune e/o dal gestore.



I giorni di raccolta delle diverse frazioni, in relazione alle diverse aree del territorio cittadino, gli orari (sia di esposizione dei rifiuti che di ritiro all'interno delle proprietà private dei contenitori svuotati dal gestore), le frequenze e le modalità di raccolta delle singole frazioni di rifiuto sono definiti dalla Giunta Comunale o per mezzo di Ordinanza Sindacale e rese note dal Comune e/o dal gestore, attraverso gli appositi canali informativi istituzionali.

Per i pubblici esercizi possono essere attivate frequenze aggiuntive per la raccolta della frazione organica, del vetro, degli imballaggi in plastica e del cartone, secondo modalità operative che saranno comunicate alle utenze dall'Amministrazione Comunale e/o dal gestore.

Le diverse frazioni di rifiuti dovranno essere conferite, a cura degli utenti, dentro i sacchi e/o contenitori previsti dall'Amministrazione Comunale, accuratamente chiusi e con un peso che ne consenta la movimentazione, entro gli orari indicati dal Comune e/o dal gestore, ed esclusivamente del giorno di passaggio degli operatori del servizio di raccolta indicato nel calendario di zona.

Nel caso in cui un sacco/contenitore/cassonetto non venga raccolto/svuotato per errato conferimento, l'utente che ha conferito il rifiuto dovrà provvedere al ritiro, provvedendo all'esposizione del rifiuto nel successivo passaggio di raccolta, correttamente differenziato oppure adeguato nel peso/modalità di esposizione. Il gestore applicherà un avviso esplicativo, con la motivazione della mancata raccolta, avvisando anche gli Uffici Comunali.

Gli utenti che per la raccolta dei rifiuti utilizzano cassonetti o contenitori dovranno tenere gli stessi all'interno della proprietà ed esporli esclusivamente nei giorni e orari di raccolta stabiliti dal Comune e/o dal gestore. Non è in nessun caso ammessa la loro collocazione stabile sul fronte stradale. Gli stessi contenitori dovranno essere ritirati all'interno delle proprietà private, dopo la vuotatura da parte del gestore del servizio, entro gli orari indicati dal Comune e/o dal gestore.

Il personale addetto alla raccolta non dovrà ritirare i rifiuti non regolarmente conferiti

Al termine della vuotatura, il personale addetto alla raccolta dovrà collocare i contenitori nello stesso sito da cui sono stati prelevati, evitando di lasciarli sulla carreggiata stradale o in ordine sparso sui marciapiedi.

La pulizia dei contenitori è cura degli utilizzatori che devono adottare modalità operative e detergenti idonei a garantire l'igiene e la sicurezza dei cittadini e degli operatori stessi. Dovranno essere mantenuti altresì pulite le aree di posizionamento dei contenitori stessi.

I mezzi o i contenitori per le raccolte oggetto del presente articolo non dovranno costituire, in relazione ai luoghi e alle modalità di attuazione, alcun pericolo per la pubblica incolumità, né



essere tali da costituire intralcio o rendere disagiata le operazioni di ritiro dei rifiuti.

Il Comune e il gestore non rispondono di danni a cose e/o persone causati dall'errato posizionamento dei cassonetti da parte delle utenze o dalla loro esposizione in giorni e orari non consentiti.

E' vietato introdurre nei contenitori ed esporre per la raccolta domiciliare:

- sostanze liquide;
- materiale acceso o non completamente spento;
- materiali che possano causare danni ai mezzi meccanici di raccolta;
- rifiuti speciali, tossico/nocivi o pericolosi ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- rifiuti che per dimensioni o caratteristiche non possono essere contenuti nei sacchi/contenitori/cassonetti.

I rifiuti di cui sopra potranno essere conferiti, compatibilmente con le diverse caratteristiche, mediante altre modalità di raccolta (raccolta a chiamata o centri di raccolta comunali).

ART. 16 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE UMIDA (ORGANICO)

La Frazione Umida dei Rifiuti Solidi Urbani è costituita dalla parte biodegradabile, ad alto tasso di umidità, dei rifiuti urbani (scarti e avanzi di cucina quali gusci d'uova, ossa, lische di pesce, avanzi di pane, bucce e avanzi di frutta, scarti di verdure, filtri di tè, camomilla, tisane, fondi caffè, fiori recisi, residui di piante da appartamento, cenere e altri rifiuti simili, di origine domestica).

In questa frazione di raccolta, non devono essere assolutamente presenti plastiche, metalli, vetro, inerti, pile, batterie, farmaci, o altri rifiuti non compostabili o che invalidino il processo quali a esempio le deiezioni di animali, lettiera e simili.

I rifiuti appartenenti alla frazione umida vengono raccolti a domicilio in sacchetti biodegradabili e compostabili certificati e vengono conferiti dal produttore a bordo strada, solo ed esclusivamente nei contenitori conformi alle prescrizioni dell'Amministrazione Comunale e/o comunicati dal Gestore, nei giorni e orari definiti dal Comune o dal gestore.

I rifiuti umidi così raccolti verranno trasportati dal Gestore presso impianti di compostaggio.

ART. 17 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA CARTA E CARTONE

La carta pulita, i cartoni e gli imballaggi in tetrapak vengono raccolti a domicilio e devono essere conferiti dagli utenti ordinatamente, debitamente ridotti di volume.



I cartoni, se conferiti da soli, devono essere conferiti in maniera ordinata e, ove possibile, piegati e confezionati con spago in pacchi di peso contenuto. La carta raccolta con le modalità indicate nel presente articolo deve essere conferita a cura del produttore a bordo strada secondo il calendario e le modalità definite dal Comune e/o dal gestore.

Per quanto concerne gli imballaggi in cartone prodotti da utenze non domestiche, è consentito, in caso di quantità significative (> 0,5 m3 per ogni prelievo), il conferimento bordo strada tramite specifiche attrezzature (roll, container in metallo), sempre avendo cura di posizionare il materiale ordinato e piegato.

In caso di produzioni elevate, il Gestore del servizio può individuare altre modalità di conferimento. Oltre che con la raccolta a domicilio gli imballaggi in cartone possono essere anche conferiti presso i Centri di Raccolta Comunali di cui al successivo art. 24.

La carta raccolta verrà conferita a impianti autorizzati di riciclaggio/recupero del materiale cellulosico.

ART. 18 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL VETRO

Gli imballaggi in vetro, puliti e privati di eventuali capsule o involucri di materiali diverso, e altro rottame vetroso similare, vengono raccolti presso l'utenza solo ed esclusivamente nei contenitori conformi alle prescrizioni date dall'Amministrazione Comunale, da collocare a bordo strada secondo il calendario e le modalità definite da Ordinanza Sindacale o dalla Giunta Comunale.

È fatto assoluto divieto dell'utilizzo di sacchi di ogni tipo, per il conferimento al servizio di raccolta.

Il materiale raccolto verrà conferito a impianti autorizzati di riciclaggio/recupero del materiale vetroso.

ART. 19 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL MULTIMATERIALE LEGGERO (imballaggi in plastica, alluminio e banda stagnata)

La raccolta del multimateriale leggero riguarda:

- i contenitori in plastica ad uso alimentare e non alimentare, quali ad esempio bottiglie,



- flaconi, vaschette, sacchetti, polistirolo (non espanso) e pellicole;
- contenitori e materiali realizzati in alluminio (quali ad esempio vaschette e fogli in alluminio e lattine per bibite)
- contenitori e materiali realizzati in banda stagnata (quali ad esempio lattine pelati, fagioli, cibo per animali).

I materiali devono essere conferiti privi di residui, puliti e privi di eventuali involucri di materiale diverso.

La frazione di rifiuto multimateriale leggera deve essere conferita in sacchi di plastica trasparente conformi alle prescrizioni date dall'Amministrazione Comunale da collocare a bordo strada secondo il calendario e le modalità definite da Ordinanza Sindacale o dalla Giunta Comunale.

Eventuali rifiuti multimateriali leggeri di dimensioni tali da non entrare nei sacchi (es polistirolo di grandi dimensioni) dovranno essere conferiti a cura degli utenti presso i Centri di Raccolta Comunali di cui all'art.24.

I contenitori per liquidi e le lattine devono essere possibilmente schiacciati prima del loro conferimento al fine di ridurre l'ingombro volumetrico.

I grossi involucri di polistirolo espanso possono anche essere conferiti presso i Centri Comunali di Raccolta differenziata di cui all'art. 24.

Il materiale raccolto verrà conferito a impianti autorizzati di riciclaggio/recupero del materiale plastico e metallico.

ART. 20 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE SECCA RESIDUA (INDIFFERENZIATA)

La frazione Secca Residua dei Rifiuti Urbani si ottiene per differenza dopo aver effettuato tutte le separazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata sopra descritte.

I rifiuti urbani provenienti dalla frazione secca residua vengono raccolti a domicilio e devono essere conferiti, a cura del produttore, utilizzando esclusivamente i materiali (sacchi trasparenti o cassonetti dotati di RFID o altro sistema di riconoscimento) indicati dall'Amministrazione Comunale e/o dal gestore, da collocare a bordo strada nei giorni e orari definiti da Ordinanza Sindacale o dalla Giunta Comunale.



La frazione secca residua dei rifiuti (indifferenziato) non può essere conferita ai Centri di Raccolta.

I rifiuti raccolti verranno trasportati del Gestore Unico ad impianti di smaltimento/recupero autorizzati.

ART. 21 – RACCOLTA DELLA FRAZIONE VEGETALE

La raccolta della frazione vegetale avviene, in via preferenziale, presso i Centri di Raccolta Comunali.

In alternativa, la Giunta Comunale può disporre e organizzare servizi di raccolta domiciliare per le utenze domestiche, secondo modalità, frequenze e orari che saranno definiti col gestore e comunicati attraverso i canali istituzionali e riportati nella Carta dei Servizi.

Per le utenze non domestiche fare riferimento all'articolo 24.

L'utente deve conferire i rifiuti verdi sul suolo pubblico, secondo gli accordi intercorsi con il Gestore, in modo ordinato, occupando il minimo spazio pubblico, senza intralciare il passaggio e la sosta di veicoli e persone.

ART. 22 – RACCOLTE A CHIAMATA

Fermo restando che l'Amministrazione Comunale potrà istituire ulteriori raccolte su chiamata rispetto a quelle già previste, di seguito si descrivono le raccolte a chiamata attive, ad oggi, sul territorio comunale:

RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE

Ai fini della raccolta dei rifiuti urbani ingombranti (ivi compresi i RAEE di grandi dimensioni), per i quali è vietato il conferimento unitamente alle altre frazioni merceologiche, è istituita la raccolta gratuita su chiamata tramite prenotazione al recapito telefonico fornito dal Gestore e portato a conoscenza dell'utenza nelle forme più idonee, secondo quanto disciplinato da ARERA.

Il Gestore provvederà al ritiro domiciliare gratuito dei rifiuti su richiesta dell'utente e previo appuntamento concordato con lo stesso.

I rifiuti ingombranti e i RAEE devono essere depositati a cura dell'utente sul suolo pubblico davanti



al proprio numero civico nel giorno e orario comunicato dal gestore indicando il corrispondente numero di prenotazione

Le utenze dovranno inoltre rispettare i limiti dimensionali e i quantitativi dei materiali indicati dal gestore.

Il servizio avrà frequenze e modalità meglio descritte nella Carta dei Servizi del gestore, oltre che sui siti istituzionali, ed è rivolto esclusivamente alle utenze domestiche.

Per ogni utenza domestica sarà possibile usufruire del servizio con frequenza massima di 3 volte/anno, salvo diverse indicazioni e disposizioni della Giunta Comunale o del Sindaco che dovessero rendersi necessarie per esigenze di servizio.

Sarà facoltà dell'Amministrazione Comunale attivare servizi di raccolta domiciliare al piano, a pagamento con prezzi calmierati, o con servizio gratuito per alcune utenze sensibili.

INDUMENTI USATI

Ai fini della raccolta dei rifiuti urbani quali indumenti usati, scarpe, borse, cinture, accessori, tappetini bagno ecc. in buono stato, è istituita la raccolta gratuita su chiamata tramite prenotazione al recapito telefonico fornito dal Gestore e portato a conoscenza dell'utenza nelle forme più idonee, secondo quanto disciplinato da ARERA.

Il servizio domiciliare avrà frequenze e modalità meglio descritte nella Carta dei Servizi del gestore, oltre che sui siti istituzionali, ed è rivolto esclusivamente alle utenze domestiche.

Gli indumenti o accessori usati devono essere in buono stato e conferiti nei sacchi o contenitori indicati dal Comune o dal gestore al piano terra, davanti al proprio numero civico, nel giorno e orario indicati.

Non devono essere conferiti capi stracciati o sporchi o indumenti non recuperabili che vanno invece gettati nel sacco per la raccolta dei rifiuti indifferenziati.

Le utenze dovranno inoltre rispettare i limiti dimensionali e i quantitativi dei materiali indicati dal gestore.



L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di attivare forme stradali di raccolta degli indumenti usati e/o la raccolta presso i Centri di Raccolta Comunali di Raccolta differenziata o ancora di attivare convenzioni con Associazioni solidali, Parrocchie ecc. per eseguire raccolte dedicate di tali materiali presso tali utenze, mercatini solidali ecc.

ART. 23 – RACCOLTE CON STRUTTURE INFORMATIZZATE

Il Comune può installare sul suolo pubblico strutture informatizzate ad utilizzo controllato per il conferimento di diverse tipologie di rifiuti. Le caratteristiche e modalità di utilizzo di tali strutture saranno riportate presso la struttura stessa e nella Carta dei Servizi.

Il conferimento dei rifiuti avviene attraverso sportelli o accessi che indicano il materiale conferibile, previo riconoscimento dell'utenza con sistemi elettronici (badge, tessera sanitaria-CNS, transponder o dispositivi mobili).

È vietato il conferimento presso le strutture informatizzate di materiali di grandi volumetrie, quali, ad esempio, cartoni, anche se opportunamente piegati, o scarti verdi da sfalci o potature, se non esplicitamente indicato.

All'esterno delle strutture informatizzate è vietato depositare rifiuti, anche se posti nei contenitori.

La struttura informatizzata è munita di dispositivi di videosorveglianza per controllare il corretto conferimento dei rifiuti e per rilevare la commissione di atti vandalici, di depositi esterni o di comportamenti che possano comprometterne la funzionalità.

È vietato affiggere manifesti o locandine di qualsiasi tipo sulla struttura informatizzata, se non con l'autorizzazione del Comune.

ART. 24 – CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

ART. 24. 1 - FUNZIONE E DEFINIZIONE DI CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

Il Centro di Raccolta dei Rifiuti urbani (CdR) è una struttura dedicata, presidiata ed allestita per l'attività di raccolta differenziata mediante raggruppamento dei rifiuti urbani (domestici e speciali simili agli urbani) per frazioni omogenee, conferiti direttamente dal soggetto produttore, dal detentore o depositati dal gestore del servizio pubblico per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento.



ART. 24.2 - PRINCIPI E FINALITÀ

La gestione del CdR costituisce attività di pubblico interesse basata su alcuni principi fondamentali:

- Fornire al cittadino un Centro per la raccolta differenziata dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti per i quali non è attivo un servizio domiciliare (es. rifiuti urbani pericolosi) e comunque per garantire un servizio aggiuntivo a quello “porta a porta” per tutte le frazioni differenziabili;
- Proteggere l'ambiente e la sanità pubblica;
- Separare i diversi materiali facenti parte dei rifiuti non riutilizzabili;
- Recuperare i materiali riutilizzabili.

ART. 24.3 - UBICAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel Comune di San Giuliano Milanese sono esistenti due Centri Comunali di Raccolta Differenziata ubicati in Via della Pace e in Via Brianza (frazione di Sesto Ulteriano).

I due centri sono istituiti ai sensi delle seguenti disposizioni legislative:

- Art. 198, comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” ;
- D.M.8 aprile 2008 “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche”;
- D. M. 13 maggio 2009 (Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche;
- D.lgs. 3 settembre 2020, n. 116 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”.

Per i successivi articoli 24.4, 24.5, 24.6 e 24.7 e relativi allegati al presente Regolamento per la sezione dei Centri di Raccolta, è facoltà della Giunta Comunale approvare rettifiche funzionali a cambi di gestione, a ragioni di tipo logistico operativo o per sopravvenute normative ambientali di carattere superiore al Regolamento Comunale.

ART. 24.4 - DESTINATARI DEL SERVIZIO E REGOLE PER L'ACCESSO

L'accesso ai CdR è ammesso esclusivamente ai soggetti (sia utenze domestiche che utenze non domestiche) regolarmente iscritti al ruolo per il pagamento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti



solidi urbani (TARI o altre eventuali forme di tassazione che saranno successivamente individuate dalla normativa nazionale e/o comunitaria per la copertura del servizio di gestione dei rifiuti urbani).

Possono conferire nelle aree dedicate:

- Persone fisiche residenti nel territorio comunale.
- Proprietari di immobili siti nel Comune di San Giuliano Milanese (con posizione TARI aperta), ma residenti in altro Comune.
- Aziende/ditte/imprese/società/enti/associazioni (più in generale, Utenze non domestiche) aventi sede legale o unità produttiva nel territorio comunale.
- Aziende/ditte/imprese/società in nome e per conto di un cittadino residente.

Per le Utenze domestiche (famiglie) l'accesso è ammesso per tutti i componenti del nucleo familiare dell'intestatario della Tassa Rifiuti.

Il servizio è erogato gratuitamente sia per le utenze domestiche che non domestiche.

Le utenze domestiche accedono ai CdR per mezzo di tessera sanitaria / CNS da esibire al personale del Centro di Raccolta al fine della sua lettura dal sistema informatico e relativa apertura della sbarra di accesso.

Le utenze non domestiche accedono al solo Centro di Raccolta di Via della Pace attraverso apposita tessera elettronica rilasciata dal Comune, come meglio indicato nel *Vademecum* (e relativi allegati) di cui all'Allegato 5 del presente regolamento. L'utente dovrà effettuare la scansione della propria tessera al fine della sua lettura dal sistema informatico e relativa apertura della sbarra di accesso.

Per l'utente TARI domestico è, inoltre, possibile conferire i rifiuti ammessi al Centro di Raccolta tramite terzi (ditte o altri soggetti diversi dall'utente stesso) secondo queste modalità, alternative tra loro:

- accompagnando fisicamente il trasportatore;
- consegnando al trasportatore il proprio Codice Fiscale o la Tessera Sanitaria in originale, unita al modulo delega di cui all'Allegato 4 del presente Regolamento.

ART. 24.5 - COME FUNZIONA IL CENTRO, TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI E QUANTITATIVI MASSIMI AMMISSIBILI



Il centro di raccolta è presidiato da operatori incaricati dell'accettazione, della gestione e dell'assistenza nei confronti degli utenti.

I rifiuti ammissibili al Centro di Raccolta per utenze domestiche e domestiche con delega sono indicati in Allegato 1 B e per le utenze non domestiche in Allegato 1°.

In quantitativi massimi indicati nell'allegato 1 B si riferiscono alle sole utenze con delega. Non vi sono limiti per le utenze domestiche che portano personalmente i propri rifiuti e con proprio mezzo, ad eccezione dei Conferimenti degli inerti : max 30kg/die ed un solo conferimento per entrambi i CDR nella stessa giornata, per un massimo di 5 ingressi nell'anno solare.

In generale, i rifiuti devono essere portati con mezzi propri (salvo delega o consegna tramite terzi sopra indicata) e già separati per tipologia.

In particolare:

UTENZE DOMESTICHE

VEICOLI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO DI PERSONE AVENTI ALMENO QUATTRO RUOTE E MASSIMO OTTO POSTI A SEDERE	Accesso con CRS
VEICOLI COMMERCIALI E NON A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO PROMISCUO (PERSONE/MERCI) CON MASSA COMPLESSIVA A PIENO CARICO NON SUPERIORE A 35 <u>Q.LI</u>	ACCESSO CON CRS DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO E MODULO DELEGA (se produttore non presente sul mezzo) Prenotazione : obbligatoria in caso di carichi oltre 1 mc. e/o più conferimenti nella stessa giornata. Modalità prenotazione scarico UD con mezzo di terzi: compilazione modulo di prenotazione da inviare a mezzo posta elettronica all'indirizzo comunicato dal gestore e/o dal Comune sui siti istituzionali prima dello scarico, accesso con autorizzazione allo scarico rilasciata dal gestore. Il gestore risponderà nelle 24 ore successive alla richiesta inviando al richiedente la ricevuta della prenotazione
VEICOLI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCI CON ALMENO QUATTRO RUOTE E MASSA COMPLESSIVA FINO A 35 <u>Q.LI</u>	<i>Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire proporzionalmente alla capacità organizzativa del centro di raccolta comunale</i> Giorni ed orari : dal lunedì al venerdì 07.30/18:00 Sabato/Domenica : solo con prenotazione dalle 07:30/12:00



UTENZE NON DOMESTICHE

VEICOLI COMMERCIALI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO PROMISCUO E/O DI SOLE MERCI E MASSIMO DUE POSTI A SEDERE (Scudo, furgoni, furgoni centinati) DI TITOLARITA' DI AZIENDE E/O ATTIVITA' COMMERCIALI AVENTI PRODUZIONE NEL COMUNE (<i>TARI NON DOMESTICA</i>)	Accesso con tessera aziendale Formulario e/o allegato 1A D.M. Decreto 8 aprile 2008 (G.U.28 aprile 2008 n.99) iscrizione all'Albo Nazionale Trasporto Rifiuti per i CER di riferimento orari : dal lunedì al venerdì 07:30-10:00/13:00-15:00
VEICOLI COMMERCIALI E NON A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO PROMISCUO (PERSONE/MERCI) CON MASSA COMPLESSIVA A PIENO CARICO NON SUPERIORE A 35 <u>Q.LI</u> VEICOLI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCI CON ALMENO QUATTRO RUOTE E MASSA COMPLESSIVA FINO A 35 <u>Q.LI</u> VEICOLI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO DI PERSONE CON ALMENO QUATTRO RUOTE, MASSA COMPLESSIVA FINO A 35 <u>Q.LI</u> , PRIVI DEI SEDILI PASSEGGERI	Accesso con tessera aziendale Formulario e/o allegato 1A D.M. Decreto 8 aprile 2008 (G.U.28 aprile 2008 n.99) iscrizione all'Albo Nazionale Trasporto Rifiuti per i CER di riferimento orari : dal lunedì al venerdì 07:30-10:00/13:00-15:00 <i>Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire proporzionalmente alla capacità organizzativa della piattaforma</i> Giorni ed orari : dal lunedì al venerdì 07.30/18:00 Sabato/Domenica : solo con prenotazione dalle 07:30/12:00 Non è consentito il conferimento di rifiuti inerti

All'interno del CdR sono collocati speciali contenitori, dove i cittadini devono depositare le diverse tipologie di rifiuti secondo le indicazioni che saranno loro fornite dal personale dedicato all'assistenza.

Gli utilizzatori del CdR potranno soffermarsi nell'area esclusivamente per il tempo necessario al conferimento, evitando di trattenersi soprattutto nelle aree di ammasso e di movimentazione di materiali e dei contenitori.

Ogni soggetto è tenuto a seguire ed osservare il presente regolamento, nonché le indicazioni impartite dal gestore, riportate nell'apposita segnaletica o enunciate dagli operatori, e in particolare:

- conferire esclusivamente i materiali riportati nell'elenco dei rifiuti ammessi;



- suddividere e separare PREVENTIVAMENTE le diverse tipologie di rifiuto. A titolo esemplificativo i vetri delle finestre devono essere divisi dai controtelai, i pneumatici dai cerchioni, gli specchi dalle altre parti di mobili, ecc.
- ridurre il volume dei rifiuti (es. schiacciando e/o smontando parti di essi);
- depositare il rifiuto all'interno del contenitore dedicato.

È fatto comunque divieto di prelievo di qualsiasi materiale e di abbandono del rifiuto all'esterno del CdR.

ART. 24.6 COMPITI DEL GESTORE:

I compiti del Gestore rispetto ai Centri di Raccolta sono meglio indicati nel Capitolato dell'Appalto, nella Carta dei Servizi e negli altri documenti di sicurezza redatti ad hoc (DUVRI, PEI ecc).

In relazione a tale regolamento per le utenze, il Gestore è tenuto a:

- effettuare un accurato controllo visivo dei rifiuti da conferire;
- far accedere al centro solo le utenze domestiche e non domestiche autorizzate (dotate di tessera sanitaria abilitata, o di badge rilasciato dal Comune abilitato per le non domestiche o terzi muniti di delega o col proprietario dei rifiuti a bordo);
- qualora la tessera sanitaria / CNS o il badge non permettano l'apertura della sbarra l'operatore deve segnare nome, cognome e codice fiscale dell'utente affinché poi il personale in ufficio del gestore verifichi sul portale in condivisione con il Comune per l'accesso ai CdR l'effettivo titolo per l'utenza ad accedere e in caso negativo segnalare al Comune per i controlli del caso

In tutti i modi il conferimento dei rifiuti (se tra quelli ammessi al Centro), se provenienti da utenti domestici, è comunque ammesso, se provenienti da utenze non domestiche invece il conferimento è ammesso solo se l'utenza ha il badge del Comune (anche se non funzionante sul momento)

- verificarne il corretto deposito nei contenitori dedicati;
- registrare in uscita con i formulario e verificare formulari in entrata o mod. 1A per utenze non domestiche ;
- esercitare un'attività di monitoraggio circa la regolarità dei conferimenti da parte delle utenze;
- sensibilizzare l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato dei rifiuti;
- segnalare agli uffici comunali competenti ogni significativa violazione del presente regolamento;



- segnalare agli uffici comunali competenti eventuali disfunzioni o anomalie che vengano rilevate sia essa riferite alle strutture, attrezzature, contenitori o organizzazione e funzionalità dei servizi;
- sorvegliare affinché siano evitati danni alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori e a quant'altro presente nel CdR;
- accertare la capienza e la capacità ricettiva dei punti di raccolta dedicati presenti nel CdR;
- inviare la richiesta per lo svuotamento dei contenitori alle strutture preposte, solo quando la quantità di rifiuti in uscita è tale da effettuare la movimentazione degli automezzi a pieno carico, fermo restando l'obbligo di 72 ore max di detenzione per i trasbordi dei rifiuti derivanti dalle raccolte del rifiuto umido e terre da spazzamento, se previsti
- in casi eccezionali connessi alla sicurezza, all'igiene dei lavoratori e degli utenti, nonché alla tutela ambientale, il Gestore può disporre la chiusura temporanea del CdR;
- esporre cartellonistica all'accesso dei CdR indicante le norme comportamentali del successivo paragrafo o comunque renderle sempre leggibili e disponibili per tutti gli utenti;
- esporre cartellonistica all'accesso dei CdR indicante le tipologie di rifiuti conferibili e gli orari di apertura del Centro.

ART. 24.7 NORME COMPORTAMENTALI

DIVIETI ED OBBLIGHI

È VIETATO:

- Accedere al CdR fuori degli orari di apertura al pubblico e senza la debita tessera/badge/autorizzazione del Comune;
- Scaricare nei contenitori e presso i luoghi di stoccaggio senza l'autorizzazione del personale addetto alla conduzione del CdR;
- Introdurre come utenza domestica, rifiuti provenienti da attività produttive;
- Introdurre come utenza non domestica, rifiuti provenienti da lavorazioni industriali ed artigianali non simili agli urbani e, in difformità ai Regolamenti Comunali e normative vigenti e non avente iscrizione albo nazionale gestori ambientali alla cat. 2Bis o 3bis
- Conferire rifiuti difformi da quelli espressamente indicati dalla cartellonistica ed in particolare:
 - bombole di gas in genere, sia piene che vuote, estintori di qualunque natura (per tali rifiuti il cittadino si deve rivolgere alle ditte fornitrici);



- motorini, ciclomotori, veicoli in generale, imbarcazioni e/o parti di essi (devono essere demoliti rispettando le norme legislative ed ambientali specifiche);
- materiale in cemento-amianto (eternit) o altro materiale contenente amianto;
- rifiuti pseudo-edili costituiti da lana di vetro, lana di roccia, carta catramata, guaina bituminosa, vetroresina e cartongesso, fibre minerali, controsoffittature, pannelli isolanti in genere ecc (per tali rifiuti il cittadino deve prenotare il ritiro tramite il gestore, ove il servizio sia stato attivato o rivolgersi a ditte specializzate e autorizzate);
- materiali esplosivi ed esplosivi desensibilizzati e munizioni di qualsiasi tipologia (esempio razzi, fuochi d'artificio);
- carburanti e in generale rifiuti liquidi e solidi provenienti dalla manutenzione di veicoli (antigelo, filtri olio ecc);
- rifiuti non ben identificabili o chiusi in sacchi non trasparenti o non ispezionabili;
- materiale indifferenziato;
- Abbandonare materiali o rifiuti al di fuori dei contenitori (se non espressamente autorizzati) e/o dell'area perimetrale del CdR e/o nei pressi dell'ingresso;
- Occultare all'interno di altri materiali, rifiuti non ammessi;
- Introdurre qualsiasi tipo di arma nonché materiale esplosivo in genere;
- Lanciare o scaricare dal basso qualsiasi oggetto;
- Salire sui rifiuti e/o introdursi all'interno dei contenitori della raccolta rifiuti;
- Spostare i contenitori ed altro materiale presente nel CdR;
- Accendere fiamme libere ed eseguire lavori che possano provocare scintille;
- Asportare materiali/rifiuti di qualunque genere dall'interno del CdR ed effettuare cernite di qualunque genere;
- Appropriarsi di beni mobile e/o manufatti presenti nel CdR;
- Prelevare acqua dagli idranti antincendio;
- Utilizzare i servizi e le utenze (acqua, corrente elettrica, telefono, ecc.) e manovrare apparecchiature e/o attrezzature di proprietà del CdR;
- Rimuovere o danneggiare i presidi di sicurezza, antincendio ed antinfortunistici e ingombrare le aree circostanti ad essi;
- Toccare o manovrare macchine e/o apparecchiature se non autorizzati;



- Avvicinarsi alle attrezzature o agli automezzi in movimento;
- Ostruire con materiali, automezzi ecc. gli accessi ed i parcheggi senza autorizzazione;
- Effettuare riprese cine-fotografiche, salvo soggetti autorizzati dalla Stazione Appaltante o dal gestore;
- Trasportare persone su predellini o parafanghi o cassoni di mezzi in movimento;
- Fumare, mangiare, bere ed introdurre bevande alcoliche all'interno dell'impianto ed intrattenersi con altri utenti per motivi non inerenti all'attività del CdR, in particolare nei momenti di maggior affluenza;
- Lasciare bambini incustoditi liberi di muoversi all'interno dei CdR;
- Arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel CdR.

OBBLIGHI

- È fatto obbligo a chiunque si rechi al CdR, di attenersi alle indicazioni impartite dal personale preposto alla gestione del CdR;
- L'accesso al CdR è consentito ad un massimo di tre utenze per volta, fatta salva la necessità di ridurre temporaneamente tale limite per ragioni di sicurezza
- Prima di accedere al CdR i rifiuti devono essere differenziati per tipologia, ridotti di volume e, al fine di agevolarne il recupero, il più possibile puliti;
- L'accesso è consentito alla sola area indicata dall'incaricato;
- Agevolare le operazioni di verifica del rifiuto, di pesatura e registrazione da parte del personale incaricato;
- Spegnerne il motore in attesa di accedere all'area e durante le soste all'interno del CdR;
- Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno ed all'esterno del CdR e rispettare tutte le norme del Codice della Strada;
- Parcheggiare il proprio mezzo nelle aree predisposte e/o indicate dal personale addetto;
- Provvedere in proprio al trasbordo dei rifiuti dal proprio mezzo, distinti per tipologia;
- In caso di rifiuti non pericolosi o di RAEE movimentabili a mano l'utente deve provvedere personalmente al conferimento sulle aree o nei contenitori predisposti, secondo la simbologia della cartellonistica e secondo le indicazioni ricevute dagli operatori; in caso di altri rifiuti pericolosi e di oli alimentari l'utente lascerà i propri rifiuti sulla griglia e/o piano della struttura specifica in prossimità del contenitore dedicato alla singola tipologia;



- Rispettare la segnaletica in materia di sicurezza presente all'interno del CdR;
- Rispettare le tipologie e le quantità massime conferibili;
- Il soggetto che si reca all'interno del CdR è responsabile, durante le operazioni che vi esegue, sia civilmente che penalmente di qualsiasi danno arrecato a persone e/o cose;
- In situazione di sospetto pericolo di qualsiasi natura, il conferitore dovrà sospendere immediatamente ogni operazione e rivolgersi al personale incaricato

ART. 25 – RACCOLTA RIFIUTI URBANI DI ORIGINE NON DOMESTICA TRAMITE SERVIZI A DOMICILIO

Sono dichiarati rifiuti urbani di origine non domestica, i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, che rispettino le caratteristiche definite dall'art. 7 del presente Regolamento.

La raccolta e la gestione di tali rifiuti urbani non domestici sono garantiti dal servizio pubblico attraverso l'ordinario servizio di raccolta che si articola mediante servizi porta a porta, conferimento diretto da parte del produttore al Centro di Raccolta Rifiuti ed eventuali servizi a chiamata, anche a titolo oneroso, che volesse attivare la Giunta Comunale.

Qualitativamente sono rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione elencati nell'Allegato L-Quater del D.Lgs 116/20, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, così come modificato dal del D.Lgs 116/20.

Tale elenco potrà essere aggiornato con delibera di Giunta Comunale, in caso di modifiche legislative nazionali.

Al fine di garantire il conferimento al servizio pubblico senza gravi scompensi organizzativi e funzionali del servizio medesimo, i rifiuti urbani non domestici non devono essere stati contaminati, neppure in tracce, con sostanze e preparati classificati pericolosi dall'allegato D della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni.

La verifica sulla rispondenza ai criteri di classificazione nei rifiuti urbani indicati nel presente regolamento dei rifiuti prodotti da un'attività non domestica è di competenza degli uffici comunali, previo parere del gestore.



Ai fini del conferimento al pubblico servizio di igiene urbana e delle successive attività di gestione i produttori di rifiuti urbani non domestici dovranno suddividere i rifiuti prodotti in frazione organica, frazioni recuperabili e secco non recuperabile, con le stesse modalità previste dall'Amministrazione Comunale e dal Gestore per i rifiuti domestici.

Al fine di garantire il conferimento al servizio pubblico senza gravi scompensi organizzativi e funzionali del servizio medesimo, i rifiuti urbani non domestici devono essere conferiti al servizio pubblico secondo le modalità di cui al presente regolamento, valevoli per tutte le utenze, con le seguenti specifiche per le utenze non domestiche:

- a per il servizio porta a porta: per singolo conferimento dovranno essere rispettati i limiti quantitativi e volumetrici indicati dal gestore;
- b per il conferimento al centro di raccolta: dovranno essere rispettati i limiti indicati nell'allegato 1 al presente Regolamento. Tali limiti potranno essere modificati con Atto della Giunta Comunale per ragione di natura logistico-organizzativa dei Centri o per sopravvenuti adeguamenti normativi nazionali.
- c In casi particolari nei quali i rifiuti urbani non domestici siano in quantità rilevanti, o non siano già attive forme di raccolta *porta a porta* per le utenze domestiche (es. legno), potranno essere offerti dal Gestore, previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale, servizi personalizzati, come il nolo di benne o cassoni dedicati a vuotatura periodica, i cui costi sono a carico dell'attività richiedente.

Salvo diverse disposizioni della Giunta Comunale, non è ad oggi attivo per le utenze non domestiche il servizio domiciliare di ritiro degli scarti vegetali, ad eccezione di quelle utenze che si dichiarano impossibilitate a conferire con mezzo proprio ai centri di raccolta comunale (via preferenziale di conferimento per tale frazione), che rispettano le prescrizioni del Comune e/o del gestore in termini di modalità di raccolta e che producono piccole quantità di scarti vegetali (paragonabili alle quantità prodotte da utenze domestiche).

In tutti i modi non sono ammessi né al centro di raccolta, né sono raccolti a domicilio sfalci vegetali che derivano da utenze non domestiche che svolgono manutenzione del verde in regime di impresa.

Salvo diverse disposizioni della Giunta Comunale, non sono attivi servizi a chiamata per il ritiro di ingombranti e indumenti usati per le utenze non domestiche.

Potranno essere attivati circuiti di raccolta dedicati per le cassette in legno e plastica per le utenze ortofrutticole e mercatali secondo le indicazioni tecniche comunicate dagli uffici comunali e/o dal gestore.



T I T O L O 4 - GESTIONE DI ALTRI RIFIUTI URBANI

ART. 26 – RIFIUTI CIMITERIALI CLASSIFICABILI COME URBANI

Sono ex lege rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da:

- 1 ordinaria attività cimiteriale;
- 2 esumazioni ed estumulazioni.

I rifiuti di cui al punto 1 sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

- fiori secchi;
- corone funebri;
- carta;
- ceri e luminj;
- materiali derivanti dalla pulizia dei viali;
- materiali provenienti dagli uffici e dalle strutture annesse.

Tali rifiuti cimiteriali devono esser collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani sistemati in aree preferibilmente poste all'interno del cimitero.

I rifiuti provenienti dall'ordinaria attività cimiteriale devono essere stoccati in cassonetti per rifiuti sistemati in aree all'interno del cimitero.

I rifiuti cimiteriali di cui al punto 2. sono costituiti da:

- a assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
- b simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad es. maniglie);
- c avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- d resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- e resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).

I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.



I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero; qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere.

Tali imballaggi devono essere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recintata scritta "Rifiuti urbani da esumazione ed estumulazioni".

I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo).

Nel caso di avvio a smaltimento senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui al comma a) e c), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio.

Sono inoltre classificati nei rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali costituiti da materiali lapidei, inerti, murature e similari provenienti da lavorazione edilizia cimiteriale inerente ad attività di cui al precedente comma 1.

ART. 27 – RIFIUTI SANITARI CLASSIFICATI URBANI

Sono classificati nei rifiuti urbani i rifiuti sanitari di seguito elencati, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo:

- a i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
- b i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
- c vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire agli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché i rifiuti non pericolosi che per quantità e qualità siano classificabili come urbani ai sensi del vigente Regolamento;
- d i rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cestini a servizio dei reparti e di pulizia della viabilità interna a servizio della struttura;
- e i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;



- f gli indumenti e le lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi (ad esclusione di quelli contaminati);
- g i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine.

I rifiuti sanitari non classificabili come rifiuti urbani devono essere smaltiti a cura e spese delle strutture sanitarie pubbliche o private rispettando le prescrizioni della vigente normativa in materia. I rifiuti derivanti da attività di tipo sanitario svolte a domicilio (es. dialisi domiciliare) dovranno essere gestiti a cura della struttura sanitaria di riferimento del paziente.

ART. 28 – CESTINI STRADALI

Il Gestore, su indicazioni dell'Amministrazione Comunale e secondo quanto previsto dal Capitolato e/o Carta dei Servizi, provvede all'installazione sul territorio comunale, alla manutenzione e alla sostituzione dei cestini stradali piccoli rifiuti da passeggio, oltre a quelli per le deiezioni canine, posizionati principalmente nelle aree cani.

I cestini dovranno permettere il conferimento solo dei rifiuti di piccole dimensioni o le deiezioni canine riposte negli appositi sacchetti per la loro raccolta, da conferire ben chiusi.

E' vietato introdurre nei cestini stradali:

- a) rifiuti non di piccola dimensione;
 - b) rifiuti prodotti negli edifici, nelle relative pertinenze o comunque in aree private;
 - c) sacchi o buste di qualsiasi tipo e con qualsiasi contenuto.
5. E' vietato danneggiare in qualsiasi modo, rimuovere, deturpare i cestini porta rifiuti, nonché eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura.

ART. 29 – RIFIUTI ABBANDONATI

I rifiuti abbandonati su aree pubbliche sono rimossi e smaltiti dal Gestore, anche su richiesta del Comune.

Nel caso di rifiuti pericolosi, la raccolta e lo smaltimento sono effettuate da ditte specificamente incaricate dal Comune o, su indicazione di questo, dal Gestore.

Abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, entità o provenienza è vietato dalle normative nazionali e comunitarie.



Il Comune adotta le azioni per individuare i responsabili dell'abbandono e addebita loro i costi e i danni.

ART. 30 – PULIZIA DELLE CADITOIE E DI POZZETTI STRADALI

I pozzetti d'ispezione, i grigliati stradali e le caditoie di raccolta devono essere mantenuti puliti a cura del Gestore delle acque.

È vietato introdurre rifiuti solidi o liquidi in tali manufatti.

ART. 31 – DEIEZIONI ANIMALI

I proprietari e chiunque accompagni animali domestici in aree pubbliche o di uso pubblico deve essere munito di dispositivi, sacchetti o paletta, per l'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni, che devono essere poi conferite unicamente nei cestini.

I medesimi soggetti sono comunque tenuti ad evitare che gli animali sporchino gli spazi pubblici e di uso pubblico, anche a verde.

ART. 32 – CARCASSE ANIMALI

Il servizio veterinario di ATS, solitamente su richiesta della Polizia Locale provvede alla rimozione e allo smaltimento delle spoglie di animali domestici e selvatici giacenti in aree pubbliche o soggette ad uso pubblico.

Le spoglie di animali domestici e selvatici non possono essere conferite nei contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani, né conferite ai centri di raccolta, ma devono essere conferite nelle aree individuate da ATS e dalle Autorità preposte.

La Giunta Comunale potrà stabilire che la raccolta delle carcasse animali venga svolta, nel rispetto delle normative vigenti, nell'ambito dell'appalto di gestione rifiuti.

ART. 33 – RACCOLTA RIFIUTI E PULIZIA IN AREE MERCATALI, MANIFESTAZIONI E FESTE E SAGRE

I titolari di posti di vendita nei mercati, in area pubblica o di uso pubblico, debbono mantenere pulita l'area assegnata, provvedendo quotidianamente a conferire i rifiuti prodotti nei contenitori predisposti o forniti dal Servizio, differenziando i rifiuti secondo le indicazioni fornite dal Gestore,



ove prevista la raccolta differenziata.

Il Gestore dei servizi provvede alla pulizia dei mercati al termine degli stessi, contenendo i tempi necessari alla pulizia e all'asportazione dei rifiuti.

Le aree occupate da spettacoli viaggianti, giostre, ed altre analoghe manifestazioni debbono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti; i rifiuti prodotti sono conferiti negli appositi contenitori predisposti dal Servizio.

Chiunque intenda organizzare iniziative, quali feste, sagre, manifestazioni culturali, sportive e simili, su strade, piazze ed aree pubbliche, anche senza finalità di lucro, deve richiedere le necessarie autorizzazioni agli uffici comunali, allegando il programma dell'iniziativa ed indicando le aree interessate, e indicando il responsabile della gestione dei rifiuti nell'ambito della manifestazione.

Gli organizzatori devono attuare le misure atte affinché nel corso della manifestazione:

- si prevenga la produzione di rifiuti, attraverso anche l'utilizzo di stoviglie e posate in materiali duraturi e riutilizzabili e di bicchieri e bottiglie con "vuoto a rendere";
- si attui e valorizzi la raccolta differenziata;
- si riduca il ricorso a materie prime non rinnovabili, favorendo l'utilizzo di materie prime rinnovabili quali le bioplastiche;
- i rifiuti compostabili siano preventivamente chiusi in sacchi biodegradabili e compostabili certificati conformi alla norma EN13432 ed inseriti in appositi contenitori;
- si promuova la sensibilità e la cultura ambientale dei partecipanti e della comunità;
- si riduca l'impatto sull'ambiente, favorendo l'utilizzo di prodotti di "filiera corta", l'uso dei mezzi pubblici, l'uso di energie alternative rinnovabili.

ART. 34 – PULIZIA NELLE AREE DI SOSTA TEMPORANEA

Nelle aree eventualmente assegnate alla sosta temporanea di persone, secondo le normative vigenti, viene istituito uno specifico servizio di raccolta e le persone sostanti sono tenute a rispettare le norme generali previste dal presente Regolamento e quelle specificatamente emanate.



ART. 35 – PULIZIA DELLE AREE ESTERNE AI PUBBLICI SERVIZI

I gestori di pubblici esercizi che utilizzano spazi pubblici o di uso pubblico devono provvedere, nei giorni di apertura dell'attività, alla raccolta dei rifiuti giacenti sull'area occupata nonché sulle aree contigue per un intorno dimensionale di almeno 15 metri da ogni punto dell'area assegnata, che siano imbrattate dai residui e dagli involucri delle merci vendute (quali cartacce, imballaggi, contenitori per bibite, coni, coppette, cucchiaini per gelati; residui alimentari, mozziconi di sigaretta ecc.), anche installando propri cestini e contenitori per rifiuti che devono essere puliti e mantenuti dal titolare dell'attività commerciale. All'orario di chiusura dell'esercizio tali le aree devono risultare perfettamente pulite.

I rifiuti raccolti ai sensi del comma precedente devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani, compresi gli obblighi di raccolta differenziata. È vietato spazzare i rifiuti giacenti nelle aree di cui al comma precedente spingendoli al di fuori di esse.

ART. 36 – SGOMBERO DELLA NEVE

In caso di nevicate, il Comune, anche tramite il Gestore se previsto in appalto, deve provvedere a mantenere e/o a ripristinare il traffico veicolare e pedonale nelle strade e luoghi pubblici di propria competenza mediante:

- la rimozione e lo sgombero della neve dalle sedi stradali, dagli incroci e dagli spazi di maggior transito, quali distretti sanitari, scuole, uffici e servizi pubblici prospicienti gli uffici e i luoghi di pubblico interesse;
- lo spargimento di breccia e/o di miscele criodratriche, o altre sostanze idonee qualora il suolo si rendesse sdruciolevole. L'attività di cui alla presente lettera deve essere eseguita in presenza di ghiaccio sulla sede stradale anche in assenza di neve.

I titolari di banchi di vendita su aree pubbliche o ad uso pubblico sono tenuti allo sgombero della neve dalle aree medesime.

Gli abitanti e utilizzatori degli edifici devono sgomberare la neve dai marciapiedi prospicienti il fabbricato, e abbattere eventuali festoni e lame di ghiaccio pendenti dagli sporti dei tetti e delle gronde che si protendono nella pubblica via.

E' vietato invadere la carreggiata con la neve rimossa e ostruire gli scarichi ed i pozzetti stradali.



ART. 37 – PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE

I luoghi di uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private, recintate e non, devono essere tenuti puliti a cura dei rispettivi conduttori, amministratori o proprietari.

I terreni non edificati, prospicienti luoghi pubblici o aperti al pubblico, qualunque ne sia l'uso e la destinazione, devono essere conservati puliti a cura del proprietario o di chi ne abbia la disponibilità. A tale scopo, gli interessati devono realizzare anche le necessarie recinzioni, i canali di scolo o le altre opere idonee ad evitare l'inquinamento dei terreni, curandone con diligenza la manutenzione ed il corretto stato di efficienza.

I soggetti di cui ai due commi precedenti devono provvedere anche allo sfalcio dell'erba e alla rimozione dei rifiuti eventualmente lasciati anche da terzi, per evitare l'insediamento e la proliferazione di animali dannosi, quali topi e zanzare.

In caso di inadempienza, il Sindaco con propria ordinanza intima la pulizia delle aree o fabbricati.

ART. 38 – CANTIERI EDILI. CARICO, SCARICO E TRASPORTO DI MERCI E MATERIALI

Chi effettua attività edilizie o opere su strade è tenuto a mantenere e riconsegnare l'area pubblica o di uso pubblico occupata o comunque interessata dai lavori perfettamente pulita e sgombra da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo.

Chi effettua operazioni di carico, scarico, trasporto di merci e di materiali e il soggetto per conto del quale tali operazioni sono svolte deve provvedere, ad operazioni ultimate, ad asportare i rifiuti generati da tali attività.

I medesimi obblighi valgono qualora aree pubbliche o di uso pubblico vengano sporcate dai mezzi impiegati per le operazioni di cui ai commi precedenti.

In caso di inosservanza, la pulizia è effettuata dal servizio pubblico, con addebito dei costi ai responsabili.



ART. 39 – SCRITTE ABUSIVE, VOLANTINAGGIO, CONTENITORI DI MATERIALE PUBBLICITARIO

E' vietato imbrattare muri, pensiline bus o altri manufatti pubblici e privati con qualunque scritta, graffito, disegno non autorizzati;

E' vietato per le strade pubbliche o aperte al pubblico distribuire volantini tramite veicoli o collocarli sotto i tergicristalli dei veicoli in sosta sul suolo pubblico, o lanciare o collocare sul suolo pubblico volantini o simili. Tale divieto non si applica ai volantini distribuiti per propaganda elettorale, per finalità politiche o sindacali e/o finalità ad esse connesse e per comunicazioni pubbliche effettuate da pubbliche amministrazioni, aziende pubbliche, e comunque, per tutti quei soggetti autorizzati dall'Amministrazione Comunale.

E' vietato collocare su suolo pubblico qualunque tipo di contenitore di materiale pubblicitario per la fruizione diretta da parte della cittadinanza (es. annunci immobiliari), fatte salve specifiche autorizzazioni.

I contenitori posizionati in violazione del precedente comma saranno oggetto di rimozione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale.

TITOLLO 5 - SANZIONI E CONTROLLI

ART. 40 – CONTROLLI ED ACCERTAMENTI

Le attività di controllo e accertamento delle violazioni del presente Regolamento e più in generale alle norme di igiene ambientale sono svolte dagli Agenti del Corpo di Polizia Locale, nonché per le materie di specifica competenza, dalle guardie ecologiche, anche volontarie, se istituite, da dipendenti del Soggetto Gestore specificamente incaricati, dai funzionari dell'ATS Milano città Metropolitana e, ove consentito dalla legge, dal personale di altri Enti preposti al controllo.

I soggetti di cui al comma precedente possono assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica necessaria o utile al fine dell'accertamento di violazioni alle disposizioni del presente Regolamento e della individuazione dei responsabili.



Gli utenti possono segnalare eventuali disfunzioni o inadempienze nei servizi erogati tramite i sistemi informativi e comunicativi istituzionali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

ART. 41 – SANZIONI

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla parte IV, artt. 254 - 263 del D. Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni e da altre normative specifiche in materia, per le violazioni dei divieti previsti dal presente Regolamento, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000, oltre al recupero delle eventuali spese sostenute per la rimozione dei rifiuti e il ripristino dello stato dei luoghi.

Più in dettaglio, si applicano le sanzioni nelle seguenti misure:

- a Abbandono o immissione nei contenitori per i rifiuti urbani di rifiuti speciali, di rifiuti speciali inerti (es. calcinacci) derivanti da attività cantieristica, di rifiuti urbani pericolosi (se non negli eventuali specifici contenitori dedicati): da Euro 80,00 a Euro 500,00.
- b Incendio di rifiuti, in area pubblica o privata: da Euro 80,00 a Euro 500,00.
- c Immissione nei contenitori per i rifiuti urbani di residui liquidi, sostanze accese o infiammabili, materiali taglienti non opportunamente protetti, materiali dannosi o pericolosi per i mezzi di raccolta: da Euro 80,00 a Euro 200,00.
- d Rovistamento o prelievo non autorizzati di rifiuti: da Euro 25,00 a Euro 150,00.
- e Uso improprio dei contenitori per i rifiuti urbani, o esposizione dei rifiuti senza utilizzare i contenitori dati in dotazione: da Euro 50,00 a Euro 300,00.
- f Utilizzo di sacchi neri e non trasparenti per il conferimento dei rifiuti: da Euro 50,00 a Euro 300,00.
- g Danneggiamento o imbrattamento dei contenitori per i rifiuti urbani: da Euro 80,00 a Euro 500,00.
- h Mancato o tardivo ritiro dei contenitori per la raccolta domiciliare: da Euro 25,00 a Euro 150,00.
- i Esposizione dei contenitori per la raccolta domiciliare in giorni od orari non previsti: da Euro 25,00 a Euro 150,00.
- j Esposizione dei contenitori e sacchi destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti depositati in modo non ordinato su suolo pubblico e non posti nelle immediate vicinanze dell'ingresso delle relative abitazioni o attività: da Euro 25,00 a euro 150,00.
- k Apposizione di scritte sui contenitori per i rifiuti urbani o affissione su di essi di manifesti, targhette adesive o simili, senza autorizzazione del Comune: da Euro 25,00 a Euro 150,00.



- l Taglio o danneggiamento delle serpentine dei frigoriferi, congelatori e condizionatori: da Euro 80,00 a Euro 500,00.
- m Imbrattamento del suolo pubblico o ad uso pubblico con piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta e simili), spandimento di olio e simili: da Euro 50,00 a Euro 300,00.
- n Conferimento nei contenitori per i rifiuti indifferenziati di rifiuti per le quali è istituita la raccolta differenziata: da Euro 50,00 a Euro 300,00.
- o inserimento nei cestini stradali di rifiuti domestici destinati al conferimento al pubblico servizio tramite raccolta porta a porta differenziata: da euro 80,00 a 500,00;
- p Imbrattamento del suolo pubblico o ad uso pubblico con escrementi di animali: da Euro 25,00 a Euro 150,00
- q Inadempimento agli obblighi di pulizia delle aree esterne a pubblici esercizi: da Euro 50,00 a Euro 300,00.
- r Inadempimento agli obblighi di pulizia delle aree adibite a luna park, circhi e spettacoli viaggianti: da Euro 80,00 a Euro 500,00.
- s Inadempimento agli obblighi di pulizia delle aree mercatali, aree adibite a manifestazioni, sagre e feste: da Euro 80,00 a Euro 500,00.
- t Per altre violazioni al presente Regolamento: da Euro 25,00 a Euro 150,00.

Nel caso di violazioni relative ad utenze condominiali, la sanzione è applicata alla singola utenza, qualora individuata; in caso contrario la sanzione è applicata all'amministratore o al responsabile del condominio.

Per l'irrogazione delle sanzioni amministrative si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n.689 e successive modificazioni. L'autorità competente a ricevere il rapporto di cui all'art. 17 della Legge 689/81 è l'Amministrazione Comunale.

Ai sensi dell'art. 16 della Legge 689/81 è ammesso il "pagamento in misura ridotta", ovvero il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa, o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.

I proventi delle sanzioni spettano al Comune.

A chiunque non ottemperi alle ordinanze sindacali emesse nei casi eccezionali e di urgente necessità, si applicano le sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e dall'art. 650 del Codice Penale.



ART. 42 RIFERIMENTO AD ALTRI REGOLAMENTI COMUNALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento verranno osservate le norme dei Regolamenti comunali di Polizia Urbana e per l'applicazione della tassa/tariffa relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il precedente regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati approvato con DCC n° 50 del 19 luglio 2007.

ART. 43 MODIFICHE AL REGOLAMENTO

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di modificare, nel rispetto delle vigenti norme che regolano la materia, le disposizioni del presente Regolamento, dandone comunicazione agli utenti mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, a norma di legge.

ART. 44 ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore dopo le approvazioni di legge e la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Amministrazione Comunale, ai sensi di quanto stabilito dal vigente Statuto Comunale.